

La Campana

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso
telfax041 990283 e-mail:honey2@tiscali.it
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com
pec:parrocchia.santabertilla@legalmail.it

(Campana Sigismonda - Cracovia)



VII Tempo Ordinario

terza salterio - Anno A - 23 febbraio 2020

ULTIMA DOMENICA DEL MESE
Colletta Pro Lavori Straordinari



PRIMA LETTURA

Dal libro del Levitico Lev. 19,1-2.17-18

Nella prima lettura è presentata una pagina del Levitico che anticipa la novità del Vangelo cristiano: si viene anche qui orientati verso l'amore del prossimo, perché Dio è padre di tutti, ci ama e ci rende in tal modo "prossimi" gli uni gli altri. Perciò chiede a noi relazioni fraterne e di reciprocità.

SECONDA LETTURA

Dalla I lettera di S. Paolo ap. ai Corinti 1 Cor 3,16-23

La seconda lettura presenta il progetto che Paolo propone alla giovane comunità di Corinto: ai credenti è rivolto l'appello a far propria la sapienza di Cristo, diventando veri templi di Dio, rendendogli culto autentico con la propria vita.

VANGELO

Il vangelo rievoca le due ultime "antitesi" affermate da Gesù sul monte delle beatitudini: na riguarda il superamento della legge "del taglione", confezionata già per contenere la tentazione della vendetta personale; l'altra rappresenta un invito ai discepoli perché si rendano disponibili ad un perdono radicale dei propri nemici, non ricambiando il male con altro male.

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia

destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Commento alla Parola

Per amare i nemici non basta non odiarli...

La nostra "giustizia" ci fa pensare che se anche investiamo in amore e per amore comunque sia lecito attenderci qualcosa in cambio, almeno una piccola gratificazione. Ma non è questa la "giustizia" che Gesù è venuto a proporci: la relazione con il prossimo non è più basata sul calcolo e quindi prevede gratuità a 360 gradi senza "ma" e senza "se". A costo di amare anche i nemici. Se la vite produce spine non è più vite.

Nel vangelo di oggi Gesù ci propone altre due mete, già indicate dalla Torah, che se raggiunte ci portano al limite dell'umano.

La norma codificata con "occhio per occhio e dente per dente" per Gesù era più che legittima ma fondata sulla logica di questo mondo. Era stata codificata per evitare che si rispondesse ai torti con la rappresaglia.

L'invito è di andare oltre: "Ora io vi dico"! L'invito esplicito è quello di non opporsi al maligno perché se uno ti getta fango addosso e tu replichi, alla fine, tutti e due vi troverete a rotolare nel fango.

Gesù offre quattro esempi per ristabilire la "giustizia" secondo il suo cuore:

- **"se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra"**. Si parla di guancia destra. Lo schiaffo sulla sinistra era troppo "costoso". Se uno schiaffeggiava una persona sulla guancia sinistra realizzava un manrovescio che per legge era punibile con un risarcimento pari ad un mese di lavoro. Il discepolo del Signore non deve ritornare il male ricevuto. Ovviamente "amare" non significa fare solo carezze. Di fronte al male di deve prendere sempre posizione e con durezza ma mai usare come strumento il male. Non è assolutamente detto che questo cambi la situazione ma non si può non fare così.

- **"a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello"**. Una sola tunica ed un solo mantello era il corredo di tutta la vita per tantissime persone. Il mantello in particolare serviva per difendersi dal freddo e per passare la notte. Il mantello, per legge, non poteva essere requisito o preso in pegno. Se era preso in pegno comunque, durante la notte, doveva essere restituito. La tunica e il mantello di Gesù, una volta messo in croce, divennero premio di gioco per i soldati romani.

Ovvio che si deve lottare per ottenere "giustizia", anche in tribunale se serve, ma intanto si deve fare così per "destabilizzare" il male.

- **"E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due."**

In greco viene usato il verbo "angariare". In tutto il vangelo viene usato solo due volte, qui e per

Simone di Cirene costretto a portare la croce di Gesù. Coloro che erano oggetto di “angherie”, specie da parte dei soldati romani, erano i contadini e i loro animali. Venivano costretti a portare merci o altre cose per forza e gratuitamente. I rivoluzionari di allora suggerivano vari stratagemmi per combattere queste vessazioni ma Gesù invita i suoi discepoli ad un solo stratagemma: “costruire la pace” “destabilizzando” la violenza.

- **“Da’ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.”** Il prestito con interesse era vietato in Israele. Chiedere interessi su di un prestito equivaleva a mordere sul collo un bisognoso come fanno i vampiri o le bestie selvatiche. Gesù invita i suoi discepoli a fare del bene se possono. E basta.

Siamo arrivati all’ultimo salto di qualità che Gesù propone ai suoi discepoli sulla piattaforma delle beatitudini: **“Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano...”**.

In verità di odiare i nemici non è scritto nella Bibbia ma era la spiritualità condivisa ai tempi di Gesù. I monaci Esseni di Qmmram lo predicavano esplicitamente.

L’evangelista tra i tanti verbi che in greco dicono l’azione di amare sceglie quello meno usato (agapan) e quindi il meno inquinato dalla prassi. **Questo verbo dice e manifesta il bisogno di vedere l’altro, il prossimo, felice.**

La motivazione per agire così va trovata solo nel fatto che Dio Padre, di cui noi siamo figli, fa del bene a tutti senza distinguere tra buoni o cattivi.

Se siamo “figli di Dio” che è “il perfetto” noi siamo chiamati ad essere “perfetti” cioè a vivere e ad agire secondo la nostra natura.

“Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?”

Attenzione: “amate i vostri nemici...” non basta non odiarli.

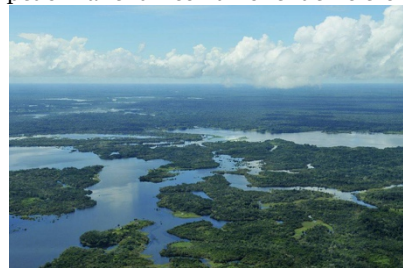
I Chiaroscuri - L’Esortazione sull’Amazzonia spiazza gli opposti clericalismi

di Giuseppe Savagnone

Ancora una volta papa Francesco spiazza tutti e si conferma un pontefice che guarda lontano. Attende

vano tutti con febbrile impazienza questa Esortazione apostolica.

I “conservatori” con angoscia, per l’incombere di quella che a loro dire sarebbe stata la fine della figura del presbitero, decretata dall’eventuale «abolizione del celibato»; i “progressisti”, con speranza altrettanto febbrile, per la rimozione di quello che a loro avviso costituisce un’assurda eredità del passato e un fattore decisivo della crisi delle vocazioni e degli scandali di pedofilia e di corruzione del clero.



Dell’Amazzonia, diciamolo pure, non interessava niente a nessuno. Meno che meno, di ciò che, attraverso la realtà dell’Amazzonia, tutta la Chiesa deve riscoprire riguardo alla sua identità e al suo ruolo nel mondo contemporaneo.

I sogni del papa

E invece il papa ha parlato, nel suo documento, proprio di questo. **Non sono il celibato dei preti o il sacerdozio delle donne il vero problema. La Chiesa non riesce più a parlare alle persone.** Non riesce più a rispettare la grande legge dell’incarnazione, che pure dovrebbe costituire il suo DNA: «La predicazione deve incarnarsi, la spiritualità deve incarnarsi, le strutture della Chiesa devono incarnarsi». (*Querida Amazonia*, n.6) Da qui i **quattro “sogni”** che il papa ha voluto comunicare «al popolo di Dio e a tutti gli uomini di buona volontà», che sono i destinatari del documento.

«Un’Amazzonia che lotti per i diritti dei più poveri, dei popoli originari, degli ultimi». **«Un’Amazzonia che difenda** la ricchezza culturale che la distingue, dove risplende in forme tanto varie la bellezza umana». **«Un’Amazzonia che custodisca** gelosamente l’irresistibile bellezza naturale che l’adorna». **«Comunità cristiane capaci di impegnarsi** e di incarnarsi in Amazzonia, fino al punto di donare alla Chiesa nuovi volti con tratti amazzonici» (n.7).

L’ultima espressione è la chiave di lettura delle altre tre, in cui al posto di «un’Amazzonia» sarebbe possibile leggere «una Chiesa». Ma forse, ancora più ampiamente, «un’umanità».

Il sogno sociale

Il primo sogno del papa è sociale. In tempi bui, che vedono ovunque

trionfare nel mondo lo spietato cinismo dei più forti, la passività e a volte la complicità delle persone “oneste”, la paradossale collaborazione di tante vittime, accecate dalla propaganda, con i loro manipolatori, la voce di Francesco si leva alta e forte per denunciare un neocolonialismo che si fa scudo delle leggi dell’economia per trasformare la globalizzazione in una operazione a vantaggio dei ricchi e a danno dei poveri.

Bergoglio ricorda che «spesso erano i sacerdoti coloro che proteggevano gli indigeni da assalitori e profittatori» e sottolinea che «nel momento presente la Chiesa non può essere meno impegnata, ed è chiamata ad ascoltare le grida dei popoli amazzonici» (nn.18-19).

Il sogno culturale

Il neocolonialismo si manifesta anche come cancellazione delle culture più deboli e riduzione della terra all’unica cultura dei dominatori. «La visione consumistica dell’essere umano, favorita dagli ingranaggi dell’attuale economia globalizzata, tende a rendere omogenee le culture e a indebolire l’immensa varietà culturale, che è un tesoro dell’umanità» (n.33).

Il sogno ecologico.

«La cura delle persone e la cura degli ecosistemi sono inseparabili» (n.42). A una cultura dello sfruttamento illimitato bisogna sostituire quella della contemplazione. «Risvegliamo il senso estetico e contemplativo che Dio ha posto in noi e che a volte lasciamo si atrofizzi» (56).

Il sogno ecclesiale

E, alla fine - ma in realtà era all’inizio - un sogno ecclesiale. «La Chiesa è chiamata a camminare con i popoli dell’Amazzonia» (n.61), ma l’Amazzonia è la cifra, il simbolo di un dramma planetario. Ciò non svuota minimamente lo spessore dei drammi e delle sofferenze vissute dalle popolazioni di quel territorio, anzi ne valorizza la portata universalmente umana.

La scarsità dei preti in Amazzonia non dipende solo dal celibato

Ma il punto su cui papa Francesco era più atteso era il problema della scarsità dei preti in Amazzonia. Era a questo che si riferiva la richiesta dei padri sinodali di permettere l’ordinazione di uomini sposati. La risposta dell’Esortazione è articolata, ma non per questo meno incisiva.

Innanzitutto il papa fa presente che la carenza denunciata non riguarda tutto il continente sudamericano, il quale anzi “esporta” presbiteri in gran numero, ma nelle regioni dove regna il benessere e la vita è più facile: «Colpisce il fatto che in alcuni Paesi del bacino amazzonico vi sono più missionari per l’Europa o per gli Stati

Uniti che per aiutare i propri Vicariati dell'Amazzonia» (nota 132). Da qui l'invito, rivolto ai vescovi, «a essere più generosi, orientando coloro che mostrano una vocazione missionaria affinché scelgano l'Amazzonia» (n.90).

La comunità, non solo i preti!

In secondo luogo, l'Esortazione osserva che «non si tratta solo di favorire una maggiore presenza di ministri ordinati che possano celebrare l'Eucaristia. Questo sarebbe un obiettivo molto limitato se non cercassimo anche di suscitare una nuova vita nelle comunità» (n.93). È tutta la comunità cristiana che deve essere in grado di animare la vita della Chiesa. Certo, «c'è necessità di sacerdoti, ma ciò non esclude che ordinariamente i diaconi permanenti – che dovrebbero essere molti di più in Amazzonia –, le religiose e i laici stessi assumano responsabilità importanti per la crescita delle comunità e che maturino nell'esercizio di tali funzioni grazie ad un adeguato accompagnamento» (n.92). In particolare, c'è urgenza che vi siano «responsabili laici maturi e dotati di autorità» (n.94). Un inveterato clericalismo ci ha abituato a credere che tutti i problemi si risolvano solo con la presenza dei presbiteri. Francesco sa bene che il sacerdote ordinato è indispensabile per alcuni sacramenti, in particolare per l'eucaristia (cfr. nn.87-89). Ma, in un mondo dove le vocazioni sacerdotali sono sempre di meno, chiede ai cristiani – e non solo a quelli dell'Amazzonia! – di entrare in un nuovo ordine di idee, dove i presbiteri hanno delle loro funzioni peculiari, ma all'interno di una più ampia responsabilizzazione di tutta la comunità.

Il problema dell'ordinazione delle donne

Da qui anche la risposta implicita a coloro che da tempo insistono per l'ordinazione delle donne. Bisogna, scrive il papa, «evitare di ridurre la nostra comprensione della Chiesa a strutture funzionali». In altri termini, a strutture di potere. «Tale riduzionismo ci porterebbe a pensare che si accorderebbe alle donne uno status e una partecipazione maggiore nella Chiesa solo se si desse loro accesso all'Ordine sacro. Ma in realtà questa visione limiterebbe le prospettive, ci orienterebbe a clericalizzare le donne, diminuirebbe il grande valore di quanto esse hanno già dato e sottilmente provocherebbe un impoverimento del loro indispensabile contributo».

È necessario entrare in una prospettiva diversa. «In una Chiesa sinodale le donne, che di fatto

svolgono un ruolo centrale nelle comunità amazzoniche, dovrebbero poter accedere a funzioni e anche a servizi ecclesiali che non richiedano l'Ordine sacro e permettano di esprimere meglio il posto loro proprio (...). Questo fa anche sì che le donne abbiano un'incidenza reale ed effettiva nell'organizzazione, nelle decisioni più importanti e nella guida delle comunità, ma senza smettere di farlo con lo stile proprio della loro impronta femminile» (n.103).

Opposti clericalismi

È clericalismo arroccarsi nel falso dogma del celibato ecclesiastico. Ma lo è pure pensare che tutti i problemi della Chiesa si risolvano abolendolo, per aumentare il numero degli ecclesiastici. È clericalismo difendere il tradizionale potere degli uomini dentro la Chiesa e la riduzione delle donne a ruoli subordinati. Ma lo è anche pensare che l'unico modo di riscattare le donne da questa assurda situazione sia di aprire loro le porte della «casta» dominante. La sconfitta del clericalismo passa, piuttosto, dall'abolizione della logica che ha spesso trasformato dei «servitori» – come lo fu Gesù – in una «casta». Puntare sull'ordinazione femminile per dare anche a loro potere significa estendere ad un'altra categoria di persone un ruolo viziato proprio dalla mentalità del potere, lasciando «fuori» chi non vi viene assunto.

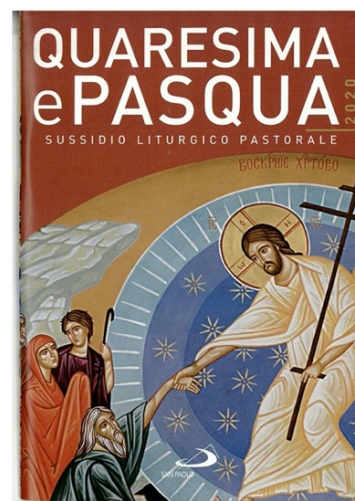
Non i preti, ma il popolo di Dio

Paragonata agli intrighi e alle sterili polemiche che l'hanno preceduta, l'Esortazione di Francesco sembra parlare un altro linguaggio. Qualcuno già accusa il papa di essersi «tirato indietro». Qualcun altro si illuderà di averlo condizionato e fermato con le proprie minacce di scisma. Ma forse egli è solo rimasto fedele al Concilio e alla sua profezia di una Chiesa capace di incarnare il vangelo nella storia e che finalmente sia popolo di Dio e non gerarchia ecclesiastica.

Credo che l'esortazione del papa sull'Amazzonia illumini, e non poco, anche la nostra realtà nella quale scarseggiano i preti e le vocazioni.

C'è da chiedersi dove vuole condurci lo Spirito Santo: verso comunità cristiane più consapevoli e meno deleganti? Che prendiamo finalmente coscienza che come cristiani ormai siamo una minoranza? Che la Chiesa deve imparare il linguaggio del mondo per farsi capire? I quattro "sogni" del papa per l'Amazzonia possono benissimo diventare anche i sogni delle nostre comunità cristiane.

Don Marcello



Vi segnalo questo utilissimo sussidio liturgico pastorale che si può acquistare in canonica o sacrestia al costo di € 2,00.

Potrà di essere di grande aiuto alla preghiera personale e comunitaria durante il tempo della Quaresima e della Pasqua.

Quaresima che inizierà Mercoledì 26 febbraio.

Contiene:

- un commento alla Parola di Dio per tutte le domeniche di quaresima, triduo e le domeniche del tempo di pasqua,
- il rosario di quaresima,
- la via crucis
- schema di adorazione eucaristica,
- il rito della riconciliazione con relativa preparazione personale al rito e lo schema della stessa celebrazione a livello individuale.

Mi sembra uno strumento ottimo per dare struttura spirituale e liturgica alla nostra preghiera evitando di scadere nel devozionismo.

Colletta Pro Lavori Straordinari

N.B. La rata mensile pari a €. 5.129,76 del finanziamento quinquennale chiesto alla banca viene coperta mensilmente, oltre che dalla colletta dell'ultima domenica del mese, da contributi che provengono dal Gruppo Eventi e Sagra Patronale e dalla Gestione di PdC come concordato con il CPAE.

Con il mese di febbraio 2020 avremo completato la restituzione dei 3/5 della somma del finanziamento.

Collette anno 2017	24.533
Collette anno 2018	25.399
Collette anno 2019	26.002
Offerte al 23.02.2020	47.165
Prestiti al 23.02.2020	5.000
Buste di Natale 2019	5.255
Colletta Mese di Gennaio	1.696
Colletta Mese di Febbraio	
TOTALE	135.050

SETTIMA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A - FEBBRAIO 2020

SABATO 22	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe			
	18.30	* Antonio, Filomena, Antonio Favero, Umberto * Giuliana Pasqua Marco Elvira Bruno * Silvan, Angela, Guido * Giuseppe Simion e Albertina Carraro * Leandro Pesce e F. Zorzi e Pesce * Rita Sorato e Mario Toniolo	* Orlando * Ettorina * Gianni lino e Vittorio * Gianfranco Favaro (3') * Mina ed Enzo * Rina e Gilda * Angelino Casasola Virginio Milan		17.30 PRIMA RICONCILIAZIONE DI 8 BAMBINI.
Domenica 23 febbraio 2020 	7.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*		Ultima Domenica del Mese Colletta Pro Lavori Straordinari Oggi in Bar NOI Colazione della Salute 22 - 23- 24 Febbraio 2020 Pellegrinaggio a Roma per la Terza Media
	8.30	* ad mentem offerentis * Tiziano e zii * ad mentem offerentis * Teresa Landolfi * Ferdinando e Lidia * Angela Giuseppe Sante * Pietro Norbiato, Aldo Pellizzon, Renzo * Giampaolo Pattarello * Gina e Antonio * Elena Tessari e Antonio Berto	* Gioacchino Agnoletto * Massimiliano Cavalieri * Mario Ballardin * Sante e Romeo * Giuseppe * Olga Golfetto * Dino e Fam. Carraro * Giuseppe Ballarin (8')		
SETTIMA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00				
	10.15 Crea				
	11.15	PRESENTE LA QUARTA ELEMENTARE	*		
	18.30		*		
LUNEDÌ 24	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*		
	18.30	* Mario Garavello Ermenegilda Minto * Maria Ceccato, Albina Teresa Giacinto * Marisa Vianello e Laura Bonora	* Ferruccio Muffato		
MARTEDÌ 25	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*		
	18.30	* Renato Rossetto * Tarcisio e Gerolamo	* Evelina Signori	20.30	Incontro Genitori di IV Elementare (Salone)
MERCOLEDÌ 26 Inizia il tempo di Quaresima	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*	15.00	Liturgia Penitenziale delle ceneri per tutti i fanciulli e ragazzi Catechismo (Chiesa)
	18.30	* S. Messa e imposizione ceneri	*		
GIOVEDÌ 27	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*		
	18.30	*	*		
VENERDÌ 28	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*	16.30	S. MESSA VILLA FIORITA Via Crucis
	18.30	*	*	18.00	Veglia Cresimandi
SABATO 29	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*		
	18.30	* Giovanni Danieli (2' mese) * Giovanna Giacometti (4') e Roberto Pasqualato	* Maurizio	10.00	Riconciliazione Cresimandi
Domenica 01 marzo 2020 	7.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	*		
	8.30	* ad mentem offerentis * Gioacchino Agnoletto	* Marta ed Ilario * Giuseppe e Agnese Manente (compl)		
PRIMA DI QUARESIMA	10.00	* Ernesto Paolo Giuseppina Ferdinando * Antonio Blè e Fam. Jannucci * Evelina Carla Alcide F. Stevanato e Munari	* Olga Antonio		
	10.15 Crea	50° Matrimonio di Francesco e Marina	*		
Si fa preghiera a coloro che di solito frequentano la Santa Messa delle 11.15 di spostarsi in altro orario in quanto tutti i posti a sedere saranno occupati dalle famiglie e dai parenti dei cresimandi.					
	11.15	CONFERMAZIONE	*		
	16.00	CONFERMAZIONE	*		
	18.30	* Ernesta e Luigi Bellato * Giovanni Carraro, Teresa Mion, Angelo Carraro	*		
CALENDARIO del MESE di MARZO 2020					
Lunedì 02 mar	20.45	In chiesa ai SS. Vito e Modesto "Adoro il lunedì" per i giovani della Collaborazione. Si tratta di una proposta di adorazione guidata nelle settimane di Quaresima.			
Martedì 03 mar	20.45	Commissione Campi Scuola			
Domenica 08 mar	9.30	Catechesi Quarta Elementare			
	9.50	Catechesi Terza Elementare			
Lunedì 09 mar	20.45	In chiesa ai SS. Vito e Modesto "Adoro il lunedì" per i giovani Coll. Past			
Giovedì 12 mar	20.45	Incontro ministri eucarestia e lettori (in cripta)			

